

Bullismo e Violenza

Questo il tema di un pubblico incontro che si è tenuto a Trieste alla presenza di numerosi esperti come Filippo Nicolini, psicoterapeuta e sessuologo; Oscar Dionis, psicologo; Daniela Antoni, insegnante; Licia Barbeta, assistente sociale; Mariolina Henke, volontaria CAV e Augusto Debernardi, sociologo. Coordinamento di Andino Castellano, consigliere CSV-FVG.

L'incontro che appartiene alla serie "corsara" ovvero non paludata da rituali formali ha avuto la presenza di parecchie persone interessate. Quello che è mancata è stata la presenza della "scuola" che si è sentita offesa per essere stata tirata in ballo da una serie di articoli che lasciavano intendere e non intendere un fatto di violenza "sessuale" compiuto da 4 studenti a danno di un compagno. Un fatto grave, che il sessuologo ha inquadrato come atto di feroce umiliazione più che di sessualità. Si è saputo in seguito che questi ragazzi frequentano una scuola di formazione edile e che il gesto di violenza è avvenuto nell'ambito di un cantiere presso cui andavano a fare esercitazioni. Questa appartenenza "meno scolastica per alcuni, per nulla scolastica per altri" ha fatto tirare il fiato a tutti ed in molti hanno potuto esprimere lagnanze ed offese per essere stati coinvolti ed additati. Il fatto che il gesto di violenza appartenga alla nostra gioventù, alle nostre famiglie, alla nostra società, alla nostra formazione... è stato prontamente compensato. Noi, del volontariato volto all'inclusione e all'integrazione, abbiamo preferito parlarne fiduciosi che il mondo della scuola ha una sua organizzazione attenta e professori capaci ma anche quasi certi della sua minore centralità nei pensieri di questi società e della sua politica. Edifici insicuri, carenze di organico, un'attenzione alla spesa spasmodica ed ossessionante, una difficoltà comune a favorire la partecipazione positiva. Come dappertutto. La spontaneità, la solidarietà forte della nostra popolazione troppo spesso è impedita ad esprimersi a causa delle paratie burocratiche, delle paratie della sicurezza, dei rischi... Così viene a mancare quella circolarità immediata e pronta fra servizi, istituzioni, genitori che molto potrebbe dare e fare. Come? Ma come semplici incontri di "autocoscienza" per i genitori – cioè famiglie – diverse a partire dagli anni della scuola dell'infanzia. Lì, proprio lì, per ricreare un tessuto connettivo e relazionale, cittadinanza vera. Fra le tante cose si potrebbe anche istituire un permesso retribuito settimanale per fare questi incontri fra genitori, per conoscersi per migliorare le nostre scuole e stare più vicini ai nostri figli. Ma il senso di comunità non è dietro l'angolo, lo abbiamo capito.

Le slides come stimoli ad una riflessione.